

squagliano le nevi, ed i fiumi scorrono gonfi e maestosi; e l'Elide, novello Egitto, giace coperto dall'acque, tanto è cresciuto l'Alfeo. La valle di Psofi o Dimizana risuona dalle cascate dell'Erimanto. Le piogge sono frequenti, ma a riprese, e quasi sempre innanzi mezzogiorno, il rimanente della giornata è sereno. Le notti sono già meno rigide, e sembra che la natura sia immersa con esse in un dolce sonno.

Il mese di febbraio, la cui mala influenza era temuta dagli antichi, indica il primo movimento de' vegetabili. L'odoroso narciso, l'umile violetta sortono di sotto alla neve, ed il mandorlo sparge da lontano gli argentei suoi fiori dispersi dal vento; il pioppo bianco, l'avellano, l'albero di Giudea, il corniolo maschio, il cipresso, i sorbi, i peschi, i faggi, gli albicocchi, i ciliegi, i prugni